



CONCESSIONE MINERARIA SETTALA

PROGETTO DEFINITIVO

MESSA IN PRODUZIONE DEL POZZO TRIBIANO 1 dir. A

Studio di Impatto Ambientale del progetto di messa in produzione del pozzo Tribiano 1 DIR A. Quadro programmatico

Doc. n° 101P00-00-GCO-RE-00001

1	Emissione	E.Perrero (Golder)	L.Manzone (Golder)	R.Mezzalama (Golder)	Settembre 2016
				M.Capelletti (Soc.Padana Energia)	
Rev.	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato	Data



Settembre 2016

SOCIETÀ PADANA ENERGIA S.P.A.

Studio di Impatto Ambientale del progetto di messa in produzione del pozzo Tribiano 1 DIR A.

Quadro programmatico

Destinatario:

Ing. Massimo Cappelletti
Ing. Pierangelo Caponi
Società Padana Energia S.p.A.
Gruppo GAS PLUS S.p.A.
Viale E.Forlanini, 17 Nazionale, 2
43045 FORNOVO TARO (PR) Milano (MI)

RELAZIONE

Numero Relazione 1543011/10589

Distribuzione:

n. 1 copia Società Padana Energia S.p.A.
n. 1 copia Golder Associates





Indice

1.0	INTRODUZIONE	1
1.1	Considerazioni generali sul progetto	1
1.2	Finalità e motivazioni strategiche del progetto	4
2.0	PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE	5
3.0	METODOLOGIA E GRUPPO DI LAVORO	5
3.1	Metodologia dello studio	5
3.2	Gruppo di lavoro	6
4.0	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	7
4.1	Pianificazione di settore	7
4.1.1	Pianificazione energetica nazionale	7
4.1.1.1	Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica 2014 (PAEE 2014) il D.lgs. 102/2014	8
4.1.2	Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	8
4.2	Pianificazione territoriale	9
4.3	Pianificazione locale – Comuni di Mediglia, Pantigliate e Settala	12
4.3.1	Piano di Governo del Territorio di Mediglia	12
4.3.2	Piano di Governo del Territorio di Pantigliate	15
4.3.3	Piano di Governo del Territorio di Settala	18
4.3.4	Piano di Classificazione Acustica del Comune di Mediglia	23
4.3.5	Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pantigliate	23
4.3.6	Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settala	24
4.4	Vincoli	25

FIGURE

Figura 1:	Corografia con ubicazione delle aree di Progetto	2
Figura 2:	Ubicazione della Concessione "Settala"	3
Figura 3:	PGT del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola DP9 – Carta dei vincoli	13
Figura 4:	PGT del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola DP6 – Carta delle rilevanze paesistiche	14
Figura 5:	PGT del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola EL - reticolo idrico minore	14
Figura 6:	PGT del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 1R - azzonamento	15



Figura 7: PGT del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 6 - Inquadramento idrografico – Sistema dei fontanili e reticolo di bonifica.....	16
Figura 8: PGT del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 11 – Carta di fattibilità geologica delle azioni di Piano	16
Figura 9: PGT del Comune di Pantigliate: Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (eRIR) - stralcio della Tavola di Sintesi Aziende RIR comuni confinanti	17
Figura 10: PGT del Comune di Settala: stralcio della Tavola DP4 - Sistema ambientale e rete ecologica comunale.....	19
Figura 11: PGT del Comune di Settala: stralcio della Tavola R1.2 - Classificazione del e tessuti urbani	20
Figura 12: PGT del Comune di Settala: stralcio della Tavola R4.2- Vincoli di difesa del suolo, amministrativi e di tutela e salvaguardia	21
Figura 13: PGT del Comune di Settala: stralcio della Figura 5 del documento “Pianificazione urbanistica e territoriale in prossimità degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	22
Figura 14: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola 5.1	23
Figura 15: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 1 - Classificazione acustica del territorio comunale e dei comuni confinanti	24
Figura 16: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settala: stralcio della Tavola 5 – Classificazione acustica del territorio comunale (variante aprile 2013)	25
Figura 17: Aree protette (stralcio della carta tematica dal sito http://www.geoportale.regione.lombardia.it)	26
Figura 18: Beni e ambiti paesaggistici (stralcio della carta tematica dal sito Viewer geografico SIBA – Sistema Informativo dei Beni e Ambiti Paesaggistici - http://www.geoportale.regione.lombardia.it)	27
Figura 19: Rilevanze naturalistiche e paesaggistiche (stralcio della carta tematica dal sito http://www.geoportale.regione.lombardia.it)	28
Figura 20: Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano. Validità 2015-2030 – stralcio della Tavola 4 sez B6-D3 e B6D4– carta dei vincoli	29
Figura 21: Piano Faunistico Venatorio Provinciale - stralcio della Carta degli Istituti	30



1.0 INTRODUZIONE

1.1 Considerazioni generali sul progetto

Su incarico della Società Padana Energia S.p.A. (Padana Energia) la Golder Associates S.r.l. (Golder) ha predisposto il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) per il "Progetto di messa in produzione pozzo Tribiano 1 Dir A" (Progetto).

La redazione di un SIA è prevista dalla normativa ambientale vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Norme in materia ambientale), in quanto il Progetto in esame rientra nelle categorie progettuali per le quali risulta necessario l'espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) finalizzata alla pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale da parte dell'Autorità competente.

In particolare, il Progetto ricade nella categoria di opere da sottoporre a procedura di VIA a livello statale, di cui al punto 7 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare".

Il Progetto, oltre alla messa in funzione dell'esistente pozzo Tribiano 1 Dir A, prevede i seguenti interventi principali:

- costruzione dell'impianto di produzione;
- posa di un tratto di metanodotto (con funzione di by-pass di un pozzo esistente di proprietà di terzi);
- realizzazione della connessione alla rete SNAM.

Le opere in progetto sono localizzate nei comuni di Mediglia, Pantigliate e Settala, nel territorio della Città metropolitana di Milano (Figura 1). Queste sono comprese nell'area della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata "Settala", la quale, a sua volta, ricade nei territori provinciali di Milano e Lodi, per una superficie complessiva pari a circa 85 km² (Figura 2)¹.

Il presente Progetto costituisce pertanto una variazione al programma lavori della concessione "Settala".

Si evidenzia che la concessione di coltivazione "Settala" è stata attribuita con D.M. 18 giugno 1998, a decorrere da gennaio 1997, per la durata di anni venti. A tale riguardo la Società Padana Energia ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico istanza di proroga della scadenza della concessione (gennaio 2017). Il Ministero con lettera Prot. n. 0028325 del 18/10/2016 ha espresso parere favorevole ed ha invitato la Regione Lombardia ad emanare il proprio atto di intesa in merito alla suddetta istanza.

Con riferimento alla gestione dell'area pozzo, si precisa che:

- Eni S.p.A. era il titolare originario della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Settala" e gestore del sito;
- il 1° gennaio 2010, la titolarità della concessione di Eni S.p.A. è stata trasferita a Padana Energia, la quale, tuttavia, a tale data era ancora controllata al 100% da Eni S.p.A.;
- il 18 ottobre 2010, la titolarità del 100% delle azioni rappresentative del capitale sociale di Padana Energia è stata ceduta da Eni S.p.A. e acquisita dal gruppo Gas Plus.

¹ Fonte: <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/cartografia/cartografia.asp>



POZZO TRIBIANO 1 DIR A - SIA



Figura 1: Corografia con ubicazione delle aree di Progetto



POZZO TRIBIANO 1 DIR A - SIA

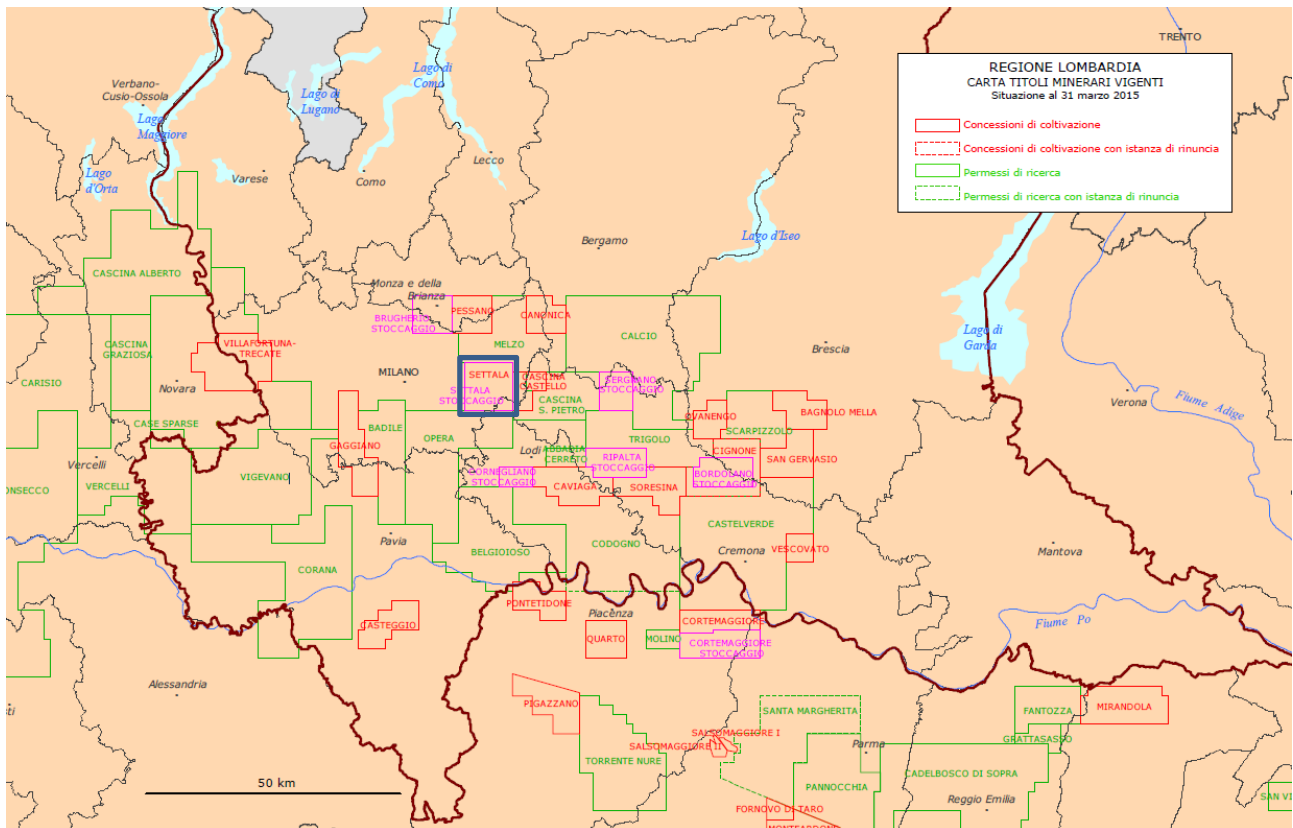


Figura 2: Ubicazione della Concessione "Settala"

Il Pozzo Tribiano 1 Dir A afferisce al giacimento di gas naturale "Tribiano" (tale denominazione deriva dalla vicinanza con l'omonimo centro abitato).

Il giacimento è stato scoperto nel 1993 con la perforazione del pozzo esplorativo "Tribiano 1". La produzione da tale pozzo è iniziata nel marzo 1997 ed è terminata nel febbraio 2002, a causa di una elevata produzione di acqua di strato.

Sino ad allora, il gas estratto dal pozzo Tribiano 1 veniva trasferito mediante una apposita condotta interrata alla centrale Eni di Settala (successivamente trasformata in centrale di stoccaggio di Settala – oggi di proprietà della Società STOGIT); qui il gas veniva trattato e misurato (separatamente dal gas dell'Eni mediante apposite apparecchiature) e quindi consegnato a SNAM.

Il Pozzo Tribiano 1 Dir A, *sidetrack* del pozzo Tribiano 1, è stato realizzato nel marzo 2007 e ubicato in culmine strutturale del giacimento, al fine di drenarne le riserve residue.

Le previsioni di Padana Energia stimano una quantità di riserve sfruttabili pari a circa 35,6 MSm³, per una produzione estesa a 11 anni.

Dopo il completamento e lo spurgo, il Pozzo Tribiano 1 Dir A è rimasto chiuso in attesa di allacciamento agli impianti di produzione.

Il Progetto in esame comprende pertanto gli interventi necessari per la messa in produzione del Pozzo Tribiano 1 Dir A e il collegamento alla rete nazionale di trasporto e distribuzione del gas naturale.



1.2 Finalità e motivazioni strategiche del progetto

Sulla base di quanto riportato nel capitolo introduttivo del presente SIA, risulta evidente che il Progetto si inserisce in un contesto consolidato, dal momento che la concessione di coltivazione è esistente, il giacimento di interesse è stato sfruttato nel recente passato e dello stesso sono note le potenzialità residue in termini di risorsa sfruttabile.

La possibilità di usufruire di impianti e strutture esistenti o assimilabili a quelli preesistenti comporta inoltre un aspetto positivo dal punto di vista della cantierizzazione e dei conseguenti effetti sull'ambiente, in quanto l'entità degli interventi e la durata delle attività di costruzione limiteranno gli impatti sul territorio in cui il Progetto stesso si inserisce.

Si evidenzia inoltre che, tenendo conto del quadro nazionale di approvvigionamento energetico, caratterizzato da una ancora forte dipendenza del nostro Paese dall'estero, il Progetto contribuisce alla linea di azione intrapresa a livello strategico nazionale, finalizzata a creare le condizioni di una maggiore autonomia dell'Italia nel campo energetico, non solo grazie ad azioni mirate al risparmio energetico e all'incremento della produzione da fonte rinnovabile, ma anche mediante il rilancio delle attività di ricerca, prospezione e coltivazione degli idrocarburi entro i confini nazionali.

A tale riguardo, si riporta quanto indicato dal D.L. 133/2014 per le misure urgenti in materia di energia e, in particolare:

- per l'approvvigionamento e il trasporto del gas naturale (cfr. art. 37, comma 1):

“Al fine di aumentare la sicurezza delle forniture di gas al sistema italiano ed europeo del gas naturale, anche in considerazione delle situazioni di crisi internazionali esistenti, i gasdotti di importazione di gas dall'estero, i terminali di rigassificazione di GNL, gli stoccaggi di gas naturale e le infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale, incluse le operazioni preparatorie necessarie alla redazione dei progetti e le relative opere connesse rivestono carattere di interesse strategico e costituiscono una priorità a carattere nazionale e sono di pubblica utilità, nonché indifferibili e urgenti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327”

- per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali (cfr. art. 38, comma 1):

“Le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale sono di pubblica utilità. I relativi titoli abilitativi comprendono pertanto la dichiarazione di pubblica utilità”.

Occorre infine sottolineare che, per la normativa mineraria, sia la ricerca che la produzione di idrocarburi nel territorio italiano (sottosuolo e sottofondo della piattaforma marina) sono sottoposti allo stretto controllo da parte delle Pubbliche Amministrazioni, cioè si possono fare solo in regime di “concessione”.

Per questo, i vari “titoli minerari” sono tutti, giuridicamente, delle concessioni temporanee e non delle semplici autorizzazioni e le attività che essi consentono sono condotte nel pubblico interesse.

Tra i titoli previsti dalla normativa mineraria, che per la terraferma sono rilasciati dal Ministero dello Sviluppo economico d'intesa con la Regione interessata, di specifico interesse per il presente Progetto si citano le “concessioni di coltivazione in terraferma”, di tipo esclusivo, in cui al concessionario è dato il diritto di produrre in base a un programma di sviluppo del giacimento (approvato all'atto del rilascio della concessione). L'attività principale nella concessione è la coltivazione del giacimento, cioè la produzione, con l'obiettivo di massimizzarla. La concessione, che non si può rilasciare per più di venti anni, può essere però prorogata fino a ulteriori dieci anni, in modo da non lasciare idrocarburi recuperabili.

La concessione di coltivazione di idrocarburi in terraferma costituisce titolo per la costruzione degli impianti, per gli interventi di modifica, per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio, che, come precedentemente ricordato, sono considerate opere di pubblica utilità dalla legislazione vigente.



2.0 PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

Società Padana Energia è stata acquisita nell'ottobre 2010 dal gruppo Gas Plus S.p.A.

Gas Plus è il quarto produttore italiano di gas ed è attivo nei principali settori della filiera del gas naturale, in particolare: esplorazione, produzione, acquisto, distribuzione e vendita, sia all'ingrosso sia al cliente finale.

Il gruppo Gas Plus detiene 49 concessioni di coltivazione distribuite su tutto il territorio nazionale, gestisce complessivamente circa 1.500 km di rete di distribuzione e trasporto in 37 comuni e serve oltre 75.000 clienti finali (dati al 31 dicembre 2014).

Nel 2014 sono stati commercializzati all'ingrosso circa 350 Mm³ di gas.

Con specifico riferimento al settore di Esplorazione e Produzione (E&P), Gas Plus, grazie ai continui investimenti, mira a ridurre la dipendenza italiana da importazioni di gas (ad oggi pari a circa il 90% del gas consumato).

Il patrimonio titoli Gas Plus al 30 giugno 2015 è costituito da:

- 3 permessi di ricerca di idrocarburi;
- 2 istanze di concessione;
- 3 istanze di permesso.

Le riserve di idrocarburi sfruttabili al 30 giugno 2015 sono state stimate da Gas Plus in 4.767 MSm³ (2).

3.0 METODOLOGIA E GRUPPO DI LAVORO

3.1 Metodologia dello studio

La metodologia del presente SIA ha seguito le indicazioni della legislazione di settore vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.P.C.M. 27/12/1988).

Il SIA ha fornito gli elementi per inquadrare il Progetto nella programmazione di settore e nella pianificazione territoriale e urbanistica vigenti e per valutare i potenziali effetti sull'ambiente derivanti dalla sua costruzione e dalla messa in esercizio.

Nel SIA sono state dapprima valutate le caratteristiche dimensionali e tecniche del Progetto che possono costituire elementi di interferenza sulle diverse componenti ambientali e si è quindi proceduto con l'analisi della qualità delle componenti ambientali potenzialmente interferite e con la valutazione degli impatti agenti, distinguendone la significatività e approfondendo lo studio in base ad essa.

L'analisi della qualità delle componenti ambientali interferite e la valutazione degli impatti sulle medesime è stata effettuata prendendo in considerazione le caratteristiche del territorio nel quale è collocato il Progetto.

Per la redazione del presente Studio sono state esaminate le seguenti fonti di informazioni:

- documenti ufficiali di Stato, Regione, Provincia e Comuni, nonché di loro organi tecnici;
- analisi di banche dati di università, enti di ricerca, organizzazioni scientifiche e professionali di riconosciuta capacità tecnico-scientifica;
- articoli scientifici pubblicati su riviste di riferimento;
- documenti relativi a studi e monitoraggi pregressi circa le caratteristiche qualitative dell'ambiente potenzialmente interessato dalla realizzazione del Progetto.

(2) Quantitativi espressi in standard metri cubi equivalenti di gas naturale come somma delle riserve provate e delle riserve probabili



Il presente SIA è stato pertanto suddiviso nel modo seguente:

- analisi della coerenza del Progetto in relazione alla pianificazione e alla programmazione territoriale e di settore (**Quadro di riferimento programmatico**);
- descrizione delle caratteristiche tecnologiche e dimensionali del Progetto, dei principali criteri assunti in fase di progettazione e delle motivazioni delle scelte progettuali effettuate, anche in relazione alle possibili soluzioni alternative (**Quadro di riferimento progettuale**);
- valutazione dei potenziali effetti che il Progetto può determinare sull'ambiente, con riferimento alla qualità attuale delle componenti ambientali potenzialmente interferite, tenendo conto delle eventuali misure previste per evitare e/o ridurre gli impatti (**Quadro di riferimento ambientale**);
- descrizione delle misure di monitoraggio proposte per verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate e l'efficacia delle misure di mitigazione adottate (**Piano di monitoraggio ambientale**).

Il SIA, infine, si completa con il documento di **Sintesi non Tecnica**.

3.2 Gruppo di lavoro

Il presente SIA è stato redatto da un gruppo di lavoro della Golder comprendente esperti nelle varie discipline interessate, in particolare:

- Dott.ssa Monica Livini, Biologa;
- Dott.ssa Elena Perrero, Biologa;
- Dott.ssa Elisa Sizzano, Naturalista;
- Dott. Stefano Mattiuz, Geologo;
- Arch. Emanuele Bobbio, esperto in analisi percettiva del paesaggio;
- Ing. Davide Papi, Tecnico Competente in acustica.

Il gruppo di lavoro è coordinato dalla Dott.ssa Livia Manzone, Geologa esperta in Valutazione di Impatto Ambientale, mentre la supervisione tecnica è affidata al Dott. Roberto Mezzalama.



4.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1 Pianificazione di settore

4.1.1 Pianificazione energetica nazionale

Il principale documento di politica energetica nazionale, in cui sono definiti obiettivi e priorità della pianificazione energetica, è costituito dal Piano Energetico Nazionale (PEN). L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nel 1988 e pertanto risulta un documento ormai datato visti i mutamenti che da allora hanno interessato il quadro istituzionale e di mercato.

Il PEN, attuato con le leggi n. 9/1991 e n. 10/1991, ha costituito un impulso all'utilizzazione delle fonti di energia rinnovabile, individuando i seguenti obiettivi della programmazione energetica:

- il risparmio dell'energia;
- la protezione dell'ambiente;
- lo sviluppo delle risorse nazionali e la riduzione della dipendenza energetica dalle fonti estere;
- la diversificazione geografica e politica delle aree di approvvigionamento.

A oltre vent'anni dall'emanazione del PEN, la nuova Strategia energetica nazionale (SEN) costituisce lo strumento di indirizzo e di programmazione a carattere generale della politica energetica nazionale.

L'ENEA ha condotto l'indagine conoscitiva sulla SEN dalla quale ha delineato i propri scenari di analisi al 2020-30, individuando le seguenti azioni prioritarie:

- la riduzione della dipendenza energetica dall'estero;
- la diversificazione delle fonti;
- il potenziamento delle infrastrutture;
- la realizzazione di un sistema di *smart grids* e di una politica di investimenti e incentivi che favorisca efficienza e risparmio energetico nel settore residenziale ed industriale.

In particolare, dall'analisi svolta dall'ENEA emerge che, a fronte di un aumento dei consumi finali lordi di energia di 138-144 Mtep al 2020-30 (rispetto agli attuali 130 Mtep), l'applicazione delle misure contenute negli strumenti di programmazione energetici nazionali (Piano d'azione per l'efficienza energetica - PAEE 2011), consentirebbero di ottenere consumi energetici pressoché invariati fino al 2020, con un lieve aumento nel periodo 2020-30 per un consumo finale lordo di 132 Mtep.

Le scelte di politica energetica definite nel SEN sono orientate al raggiungimento di **4 obiettivi principali**³, sia per il 2020 che, con una prospettiva di più lungo periodo, per il 2050:

- ridurre significativamente il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un graduale allineamento ai prezzi europei;
- favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico grazie a investimenti, sia nello sviluppo di progetti inerenti le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, sia nei settori tradizionali (reti elettriche e gas, rigassificatori, stoccaggi, sviluppo idrocarburi);
- superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020 ("Pacchetto 20-20-20");
- rafforzare la nostra sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore gas, e ridurre la dipendenza dall'estero.

³ Fonte <http://unmig.mise.gov.it/unmig/norme/pdf/sen.pdf>



Nel raggiungere questi obiettivi sono state identificate, tra le altre, le seguenti **priorità** con obiettivi concreti:

- **efficienza energetica** come strumento per perseguire tutti gli obiettivi sopra menzionati e su cui il potenziale di miglioramento è ancora significativo;
- sviluppo del **mercato competitivo** integrato con l'Europa e con prezzi ad essa allineati, e con l'opportunità di diventare il principale fulcro sud-europeo.

4.1.1.1 **Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica 2014 (PAEE 2014) il D.lgs. 102/2014**

Il Piano d'azione per l'efficienza energetica 2014 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri dopo una consultazione pubblica e quindi trasmesso alla Commissione Europea.

Il documento, elaborato dall'ENEA, descrive gli obiettivi di efficienza energetica fissati dall'Italia al 2020 e le misure di policy attivate per il loro raggiungimento. Particolare attenzione è dedicata alla descrizione delle nuove misure introdotte con il decreto legislativo 102/2014 che ha recepito la direttiva 2012/27/UE.

Con l'approvazione del Piano 2014 è stato compiuto un altro passo avanti nel potenziamento della politica per l'efficienza energetica avviato dal Governo con l'emanazione del decreto legislativo 102/2014.

L'efficienza energetica costituisce una componente essenziale della strategia energetica nazionale i cui obiettivi sono: sicurezza dell'approvvigionamento energetico, riduzione dei costi dell'energia per le imprese e i cittadini, promozione di filiere tecnologiche innovative e tutela ambientale (riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti).

L'efficienza energetica rappresenta, dal punto di vista della praticabilità tecnica, finanziaria e socio-economica, lo strumento più efficace nel breve e medio termine per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti.

La riduzione dei consumi di energia determinata dalle nuove misure congiuntamente agli effetti degli strumenti già attivi consentirà di conseguire al 2020 gli obiettivi di efficienza energetica fissati dal nostro Paese, tra i quali la riduzione di 55 Mt/anno di emissioni di gas ad effetto serra e il risparmio di circa 8 miliardi di euro l'anno di importazioni di combustibili fossili.

Dall'analisi dei documenti di pianificazione energetica nazionale il Progetto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica nazionale.

4.1.2 **Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. X/3706 del 12 giugno 2015 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 27 Serie Ordinaria del 2 luglio 2015).

La strategia energetica regionale assume, in ottica regionale, tre dei quattro obiettivi principali dalla SEN:

- la riduzione significativa del gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei;
- il raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020;
- l'impulso alla crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico e delle filiere collegate al risparmio energetico.

Il Progetto in esame, risulta allineato alle previsioni degli strumenti di pianificazione energetica regionale.



4.2 Pianificazione territoriale

Piano/programma	Sintesi delle relazioni con il progetto	Criticità
<p>Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale (DCR) n.951 del 19/01/2010 e aggiornato al 2014 con DCR n. 557 del 9/12/2014.</p>	<p>Analizzando la Tav. 4 del Documento di Piano del PTR (Tavola dei Sistemi Territoriali), il territorio interessato dal Progetto risulta compreso nel Sistema Territoriale Metropolitano. Per tale sistema territoriale il PTR definisce gli obiettivi generali tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none">■ ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17):<ul style="list-style-type: none">■ Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano■ Ridurre l'inquinamento atmosferico agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole■ Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio■ Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale■ Uso del suolo:<ul style="list-style-type: none">■ Limitare l'impermeabilizzazione del suolo■ Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico <p>Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi del Dlgs. n. 42/2004 pertanto recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia.</p> <p>Il PTPR costituisce quindi sezione specifica del PTR e disciplina paesaggistica dello stesso. Dall'analisi delle tavole del Piano Paesistico Regionale emerge quanto segue:</p>	<p>Il Progetto risulta coerente con gli obiettivi e le linee guida del PTR.</p>



Piano/programma	Sintesi delle relazioni con il progetto	Criticità
	<ul style="list-style-type: none">■ tutti gli elementi di Progetto sono compresi nei “paesaggi della pianura cerealicola” (Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio);■ tutti gli elementi di Progetto sono compresi nel “Parco Agricolo Sud Milano” il quale costituisce un “Parco Regionale istituito con PTCP vigente”. A nord ovest delle aree interessate dagli interventi in progetto è presente il Sito di Interesse Comunitario n. 91 “SIC IT2050009 – Sorgenti della Muzzetta” (Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura e Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale). L’area del SIC è ubicata a circa 1,5 km dal by-pass del metanodotto, 2,3 km dall’area destinata alla connessione alla rete SNAM e 3,5 km dall’area del pozzo Tribiano 1 Dir A;■ l’area nella quale sono compresi gli interventi è attraversata da elettrodotti e costituisce un “ambito di possibile dilatazione del sistema metropolitano lombardo”. La Strada Statale n. 145 – Paullese, che attraversa in direzione est-ovest il territorio interessato dagli interventi in Progetto, è parte della rete viaria di interesse Regionale (Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale; Tavola H - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti);■ l’area nella quale sono compresi gli interventi ricade nel “Parco Agricolo Sud Milano” ed è parzialmente interessata da “Aree di rispetto dei corsi d’acqua tutelati” relative al Canale Muzza/Colatore Addetta (Tavole I - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04) <p>Il “Piano di Sistema – Infrastrutture energetiche a rete” che è parte del PTPR descrive al capitolo 2 le linee guida da seguire per la realizzazione di metanodotti e delle opere ad essi connesse al fine di tutelare gli elementi del paesaggio.</p> <p>Tra queste il Piano indica la necessità di mitigare gli impatti visivi delle opere (recinzioni, strutture un calcestruzzo, attrezzature) tramite siepi e cespugli sempre verdi di altezza contenuta,</p>	



Piano/programma	Sintesi delle relazioni con il progetto	Criticità
	tinteggiature idonee ai cromatismi degli spazi dominanti di fondo.	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale (DCP) n. 93 del 17/12/2013, modificato dalle varianti n. 1 (DGP n.346 del 25/11/2014) e n. 2 (Decreto del Sindaco Metropolitano n.218 del 14/07/2015)	<p>Dall'analisi delle tavole del PTCP emerge quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Tavole 0 e 1: gli interventi in Progetto ricadono in un territorio interessato dalla presenza del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, la rete verde e infrastrutture in progetto lungo il tracciato della S.S. n. 145 (strada a due carreggiate e rete metropolitana in programma);■ Tavola 2: il Pozzo Tribiano 1 Dir A ricade nella fascia di rilevanza paesistico-fluviale del Canale Muzza/Colatore Addetta, in un ambito di rilevanza paesistica ed in particolare in un ambito agricolo di rilevanza paesaggistica. La parte del bypass a nord del pozzo Caleppio 1 è compresa in un ambito di rilevanza paesistica ed in particolare in un ambito agricolo di rilevanza paesaggistica. La connessione del metanodotto alla rete SNAM ricade in un ambito di rilevanza paesistica.■ Tavola 3: l'area del pozzo Tribiano 1 Dir A risulta essere un sito contaminato (vedi <i>Stato qualitativo del suolo e sottosuolo</i>, Vol. 3 del SIA). Nei pressi dell'area nella quale sarà realizzata la connessione alla rete SNAM è presente un complesso industriale a rischio di incidente rilevante.■ Tavola 4: tutti gli interventi in progetto sono compresi nel Parco regionale Agricolo Sud Milano. Il pozzo Tribiano 1 Dir A ricade in un corridoio ecologico fluviale principale (Canale Muzza/Colatore Addetta). Nei pressi dell'area destinata alla connessione alla rete SNAM è presente un "Corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica" e una "Strada della rete secondaria esistente";■ Tavola 5: gli interventi in Progetto ricadono nell'area del Parco regionale Agricolo Sud Milano e pertanto tutelato ai sensi del DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera f). L'area del pozzo Tribiano 1 Dir A ricade inoltre nella fascia di tutela dei "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici" tutelati ai sensi del DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera e);	Il Progetto risulta coerente con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP



Piano/programma	Sintesi delle relazioni con il progetto	Criticità
	<ul style="list-style-type: none">■ Tavola 6: gli interventi in Progetto ricadono in un ambito per attività agricola di interesse strategico nei Parchi regionali;■ Tavola 7: gli interventi in Progetto ricadono in un ambito di rigenerazione prevalente della risorsa idrica;■ Tavola 8: pozzo Tribiano 1 Dir A è ubicato nei pressi di una pista ciclabile indicata tra i "Percorsi regionali" mentre a circa 100 m dall'area destinata alla connessione alla rete SNAM è indicata una pista ciclabile che fa parte della "Rete di supporto in progetto".	
Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 18 maggio 1989 n. 183.	Dall'analisi degli elaborati del PAI consultati ⁴ emerge che le aree di Progetto (area Pozzo Tribiano 1 Dir A, area by-pass metanodotto e area connessione SNAM) sono esterne a zone in dissesto idraulico e idrogeologico e non risultano comprese all'interno di fasce fluviali.	Il Progetto risulta coerente con il PAI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) Autorità di bacino del fiume Po (Deliberazione del Comitato Istituzionale 23 dicembre 2013)	Dall'analisi della cartografia riportante le aree potenzialmente soggette ad alluvioni ⁵ , i siti di Progetto risultano esterni alle aree di pericolosità di alluvione individuate dal PGRA.	Il Progetto risulta coerente con il PGRA

4.3 Pianificazione locale – Comuni di Mediglia, Pantigliate e Settala

4.3.1 Piano di Governo del Territorio di Mediglia

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Mediglia è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 20/05/2015.

L'area del pozzo Tribiano 1 Dir A è compresa nel territorio comunale di Mediglia.

Dall'esame degli elaborati cartografici del PGT in relazione all'area del pozzo Tribiano 1 Dir A si evince quanto segue (Figura 3, Figura 4, Figura 5):

- l'area del pozzo ricade nell'"ambito di riqualificazione ambientale e di bonifica" ID2899 (art. 86 delle Norme di governo del territorio (NGT));

⁴ Fonti: Area WebGIS della Autorità di bacino del fiume Po ed elaborati a corredo dei Piani di Governo del Territorio dei Comuni di Mediglia, Pantigliate e Settala

⁵ Fonte: Area WebGIS della Autorità di bacino del fiume Po



- l'area del pozzo è compresa nel Perimetro Parco Agricolo Sud Milano (art. 142 DLgs 42/2004) (art. 62 delle NGT);
- l'area del pozzo ricade in un "ambito di rilevanza paesistica" (art 26 delle NGT) ed in particolare in un ambito agricolo di rilevanza paesaggistica (art 28 delle NGT);
- l'area del pozzo è compresa nel sistema delle aree agricole;
- l'area del pozzo ricade parzialmente nella "fascia di rispetto idrico 150 mt (art. 142 DLgs 42/2004)" Canale Muzza". Inoltre lungo il perimetro dell'area corrono corsi d'acqua minori facenti parte del reticolo idrico consortile (Figura 5) lungo i quali sono segnalate "Altre fasce di rispetto idrico" (art. 78 delle NGT). Le NGT definiscono che nelle fasce è vietato modificare o interrompere il tracciato dei corsi d'acqua ad uso irriguo, anche se privati, rientranti negli Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica individuati nella Tav. DP6 del Documento di Piano;
- l'area del pozzo dal punto di vista della fattibilità geologica è caratterizzata dalla Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni.

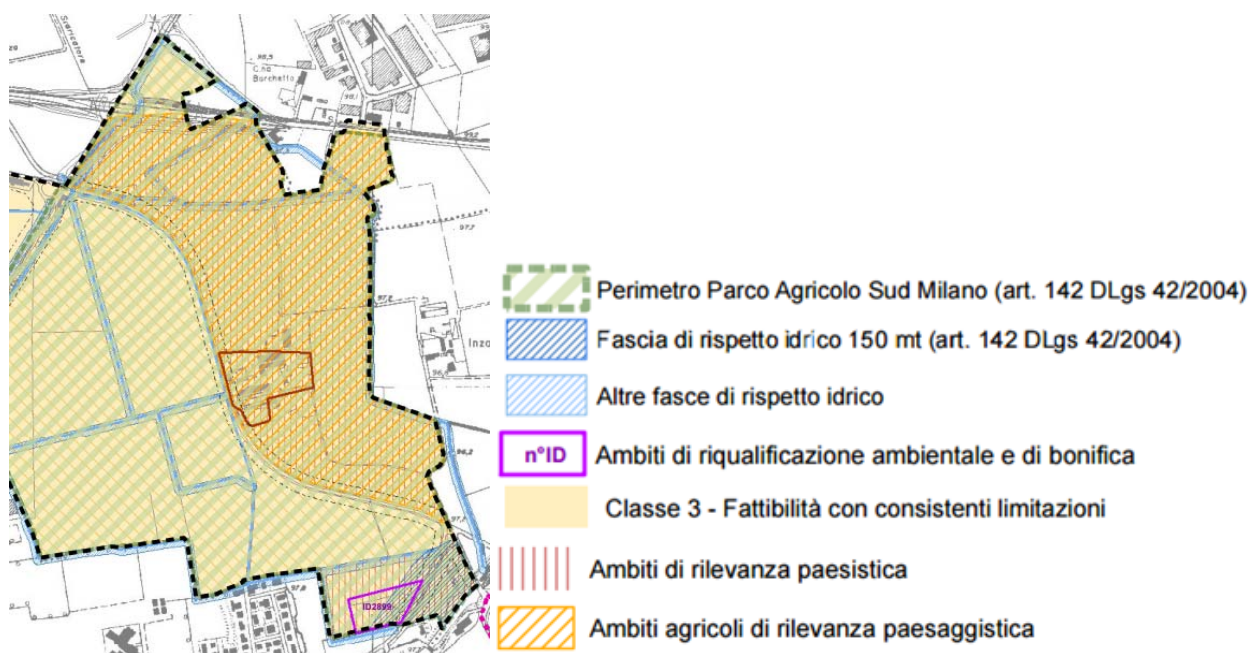


Figura 3: PGT del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola DP9 – Carta dei vincoli

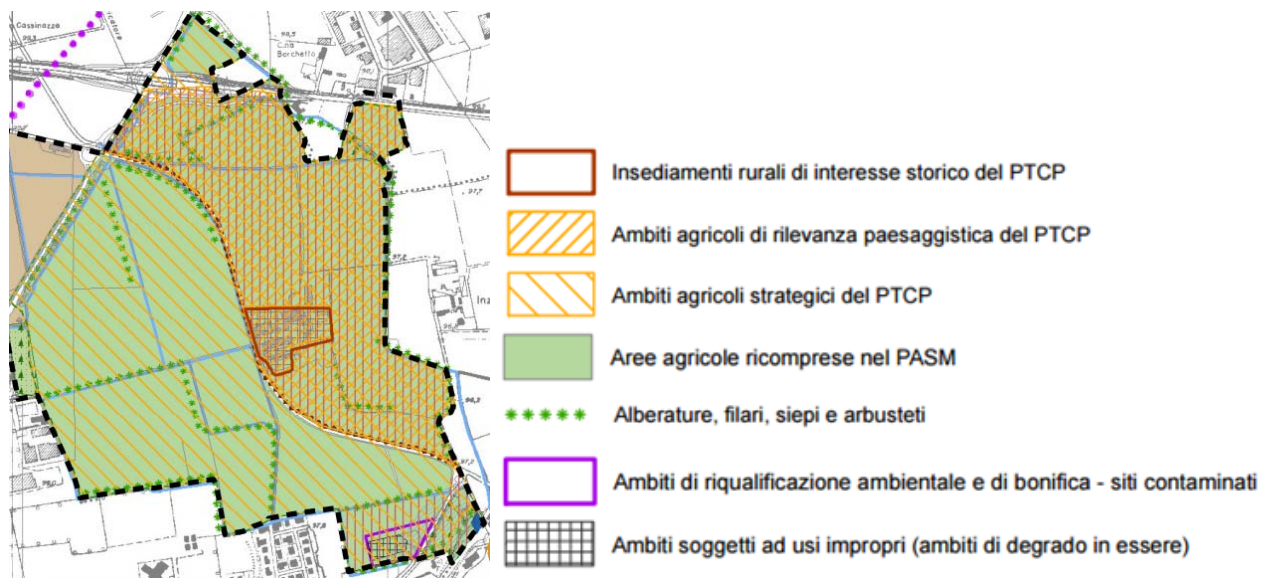


Figura 4: PGT del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola DP6 – Carta delle rilevanze paesistiche



Reticolo Consortile 5 Fontanile Tombone o Gavazza Ramo

Reticolo Privato 33 Roggia Ghiringhella

Figura 5: PGT del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola EL - reticolo idrico minore

Dall'analisi del PGT del Comune di Mediglia non emergono elementi di contrasto con il Progetto.



4.3.2 Piano di Governo del Territorio di Pantigliate

Il PGT del Comune di Pantigliate è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 09/03/2013.

L'area del by-pass del metanodotto è compresa nel territorio comunale di Pantigliate.

Dall'esame degli elaborati cartografici del PGT in relazione all'area interessata dal by-pass del metanodotto, emerge quanto segue:

- il by-pass ricade nell'“area del sistema agricolo” e nello specifico nell'“Area del Parco Agricolo Sud Milano” (Figura 6);
- il territorio nel quale è compreso il by-pass è caratterizzato da Sensibilità paesistica alta (Classe 4);
- a circa 170 m a ovest del by-pass corre la strada del Duca segnalata tra i “percorsi esistenti in terra battuta”;
- l'area del by-pass è percorsa da “derivazioni irrigue capillari soggette ai disposti del R.D. 1775/1933 e del codice civile” (Figura 7);
- area con vulnerabilità della falda idrica di grado elevato (Figura 8);
- il pozzo Caleppio 1, non di proprietà di Società Padana Energia, nei pressi del quale sarà realizzato il by-pass, ricade nel territorio del comune di Settala e costituisce un'attività a rischio di incidente rilevante (Figura 9). La sostanza pericolosa (metano) è tale per l'inflammabilità che la caratterizza e non è classificata come pericolosa per l'ambiente, ed è stata valutata di “classe di pericolosità ambientale: BASSA”. Inoltre gli scenari incidentali correlati all'attività sono eventi relativi all'incendio.

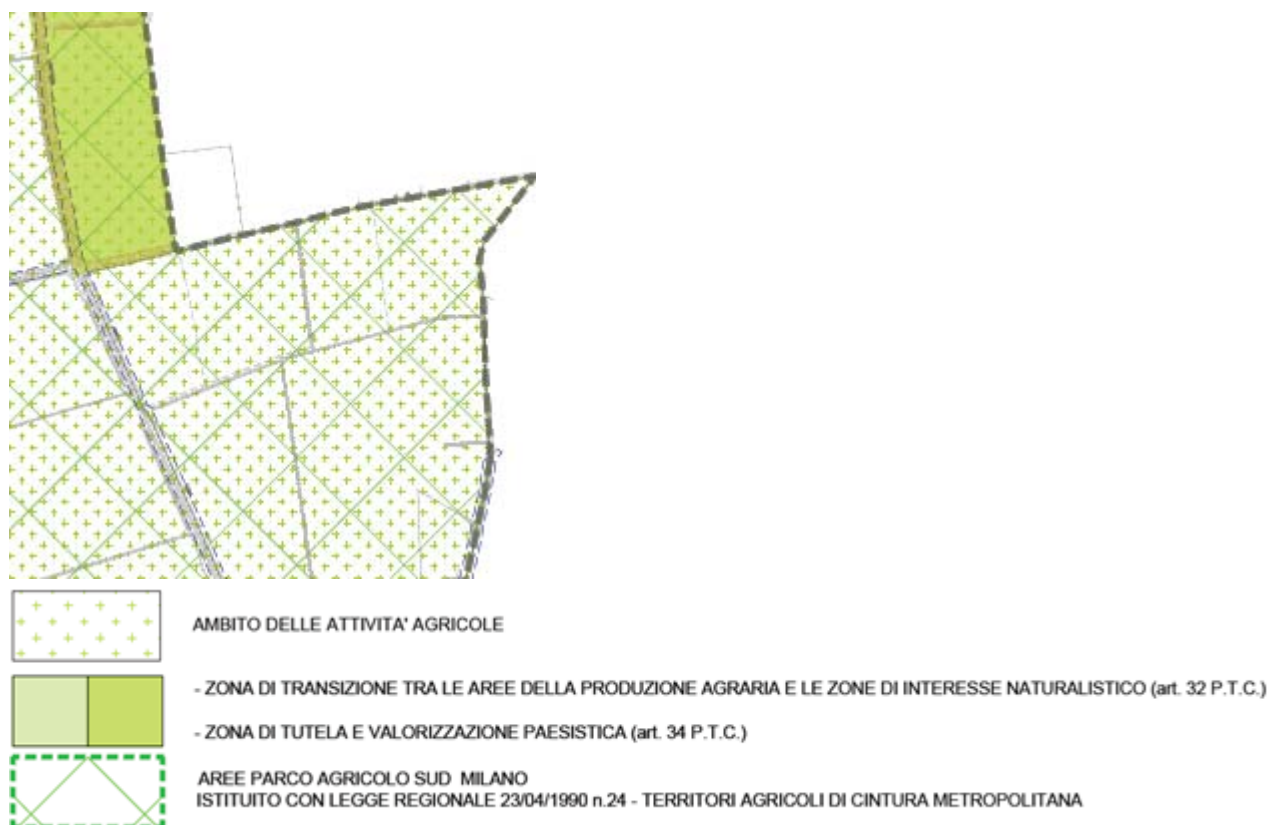


Figura 6: PGT del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 1R - azionamento

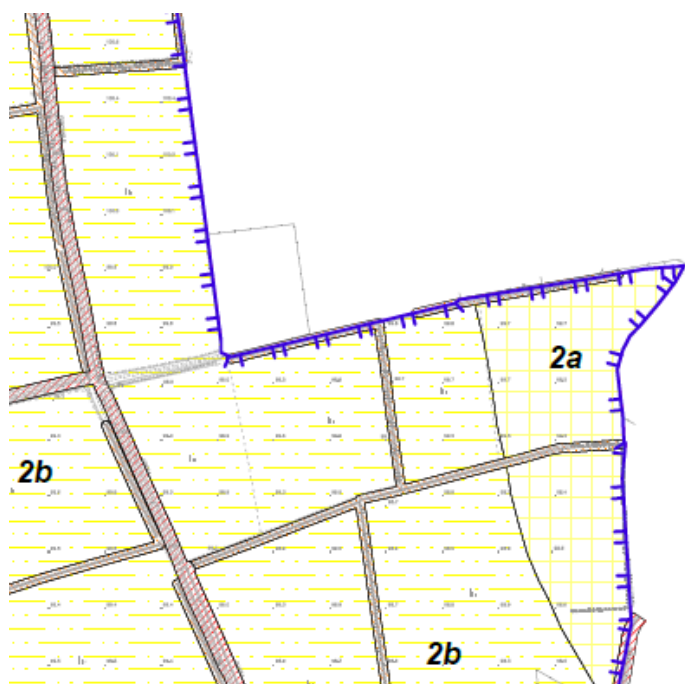


Derivazioni irrigue capillari soggette ai disposti del R.D. 1775/1933 e del codice civile



Derivazioni irrigue capillari e cavetti con carattere temporaneo, strettamente connessi alla funzione agricola locale

Figura 7: PGT del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 6 - Inquadramento idrografico – Sistema dei fontanili e reticolo di bonifica



	CLASSE DI FATTIBILITA' D.G.R. 9/2616/11	VULNERABILITA' DELLA FALDA IDRICA
2a	Aree con terreni ghiaioso – sabbiosi appartenenti al livello fondamentale della pianura	Grado elevato
2b	Aree con terreni limoso – sabbiosi appartenenti al livello fondamentale della pianura	Grado elevato

Figura 8: PGT del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 11 – Carta di fattibilità geologica delle azioni di Piano

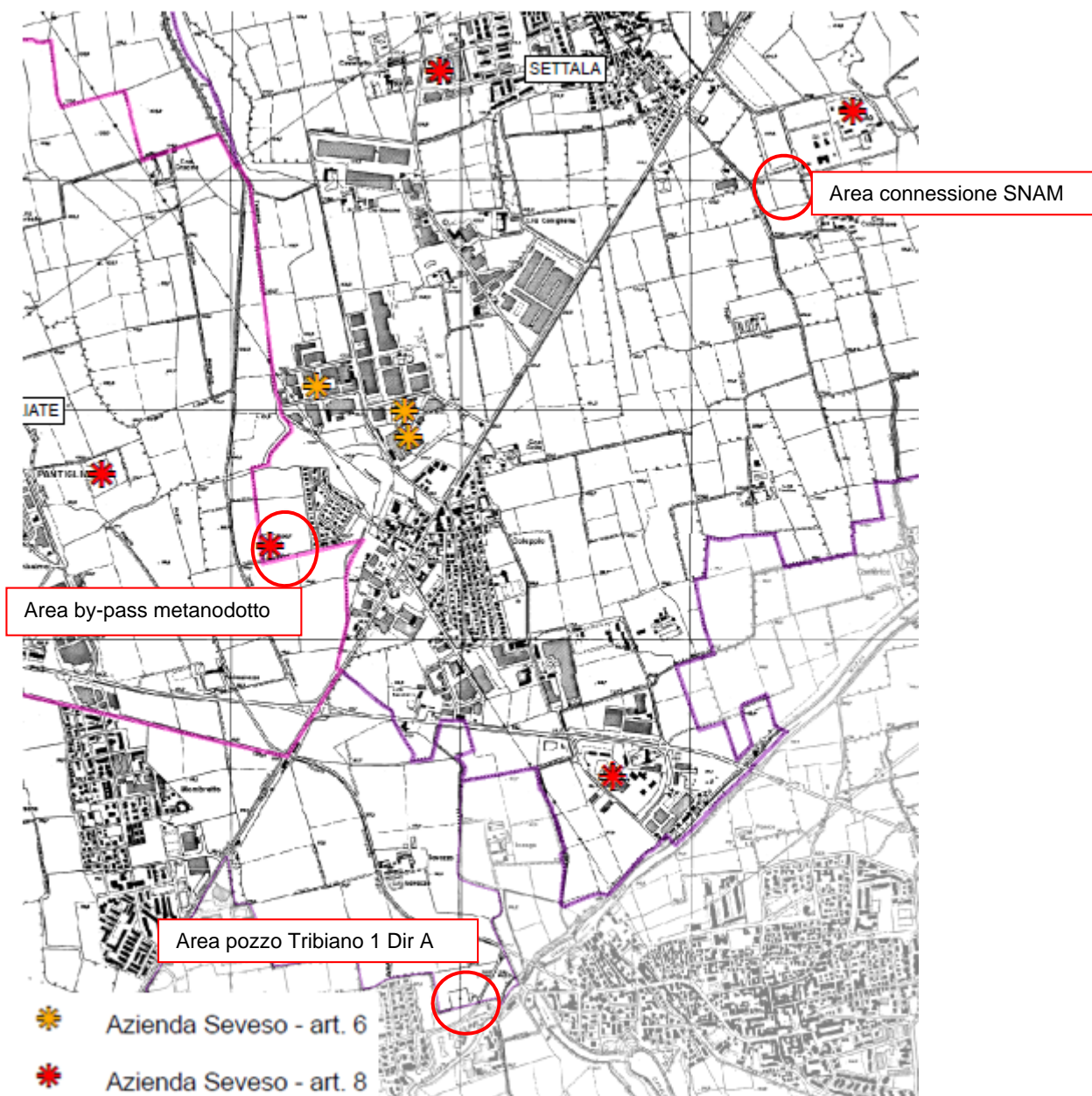


Figura 9: PGT del Comune di Pantigliate: Elaborato Rischi Incidenti Rilevanti (eRIR) - stralcio della Tavola di Sintesi Aziende RIR comuni confinanti

Dall'analisi del PGT del Comune di Pantigliate non emergono elementi di contrasto con il Progetto.



4.3.3 Piano di Governo del Territorio di Settala

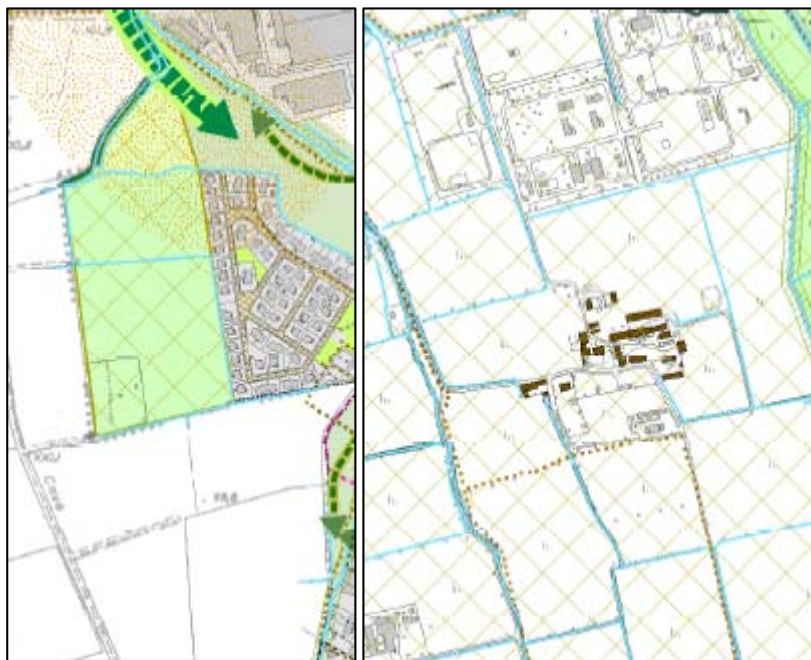
Il PGT del Comune di Settala è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 05/06/2010.

Con delibera C.C. n. 3 del 11/02/2014 è stata approvata la Variante n. 1 al PGT vigente

L'area del by-pass del metanodotto è compresa nel territorio comunale di Settala così come l'area destinata alla connessione del metanodotto alla rete SNAM.

Dall'esame degli elaborati cartografici del PGT in relazione all'area interessata dal by-pass del metanodotto e quella destinata alla connessione alla rete SNAM, emerge quanto segue:

- il by-pass e la connessione alla rete SNAM ricadono nei territori agricoli di cintura metropolitana dell' "Area del Parco Agricolo Sud Milano". Inoltre l'area del by-pass è una zona di tutela e valorizzazione paesistica (Figura 10) e costituisce una zona di collegamento tra città e campagna (Figura 12);
- l'area del pozzo Caleppio 1 così come l'area adiacente a quella destinata alla connessione alla rete SNAM, a nord della medesima, sono aree per infrastrutture tecnologiche;
- l'area destinata alla connessione del metanodotto alla rete SNAM ricade nell'area di danno dell'attività a rischio di incidente rilevante della società Stogit (Figura 13). Tra le sostanze detenute da STOGIT non vi sono prodotti etichettati quali eco-tossici e l'azienda è stata classificata a pericolosità ambientale "BASSA". Le sostanze pericolose e notificate sono di tipo "estremamente infiammabili" e danno luogo ad eventi incidentali di tipo incendio che non danno luogo a quantificazione di "danno ambientale". Le NTA del Piano delle Regole all'art. 35 prescrivono che *"Per qualsiasi intervento di trasformazione o di modifica delle destinazioni d'uso all'interno delle aree di danno deve essere verificata la compatibilità con le categorie territoriali ammesse dal DM 15/05/1996 indicate per ciascun azienda dall'ERIR vigente al momento della presentazione della domanda di autorizzazione dell'intervento"*.











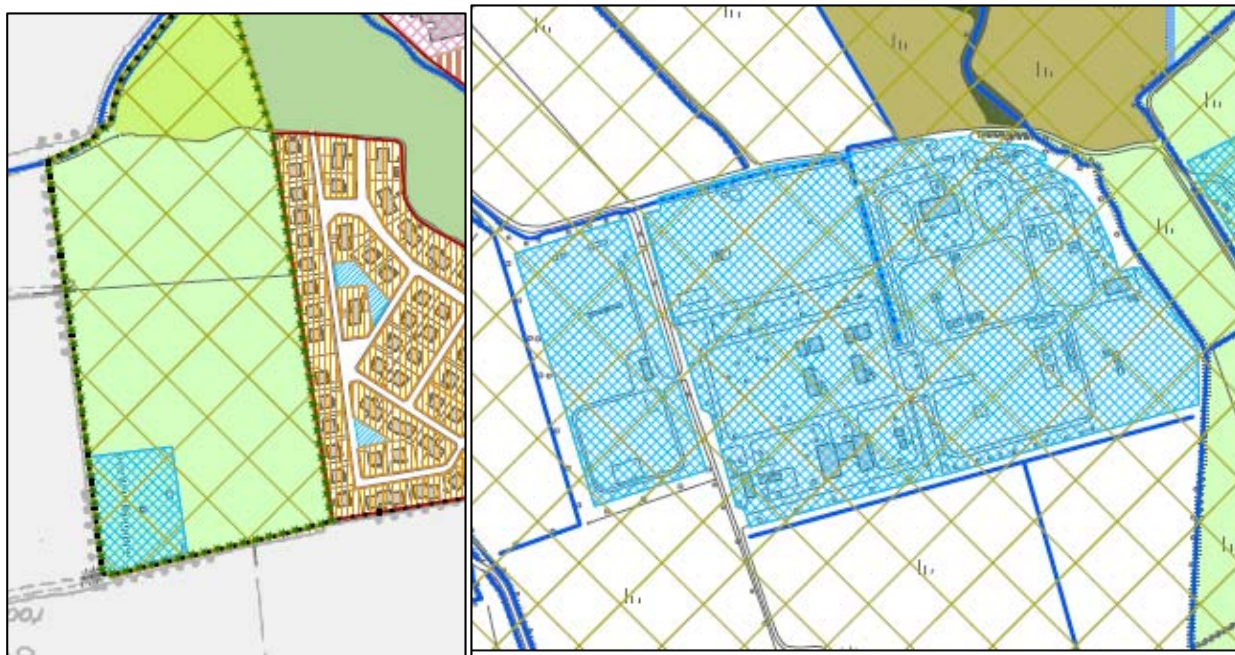
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. TERRITORI AGRICOLI DI CINTURA METROPOLITANA
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. ZONA DI TRANSIZIONE AGRICOLO - NATURALISTICO
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. ZONE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESISTICA
-  PRINCIPALI CORRIDOI VERDI ED ECOLOGICI COMUNALI
-  FASCE DI POTENZIAMENTO ECOLOGICO-AMBIENTALE
-  CORRIDOI VERDI E ECOLOGICI SECONDARI
-  CORSI D'ACQUA
-  AREA DI PROTEZIONE DELLE TESTE DI FONTANILE ATTIVE

Figura 10: PGT del Comune di Settala: stralcio della Tavola DP4 - Sistema ambientale e rete ecologica comunale



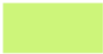
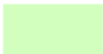







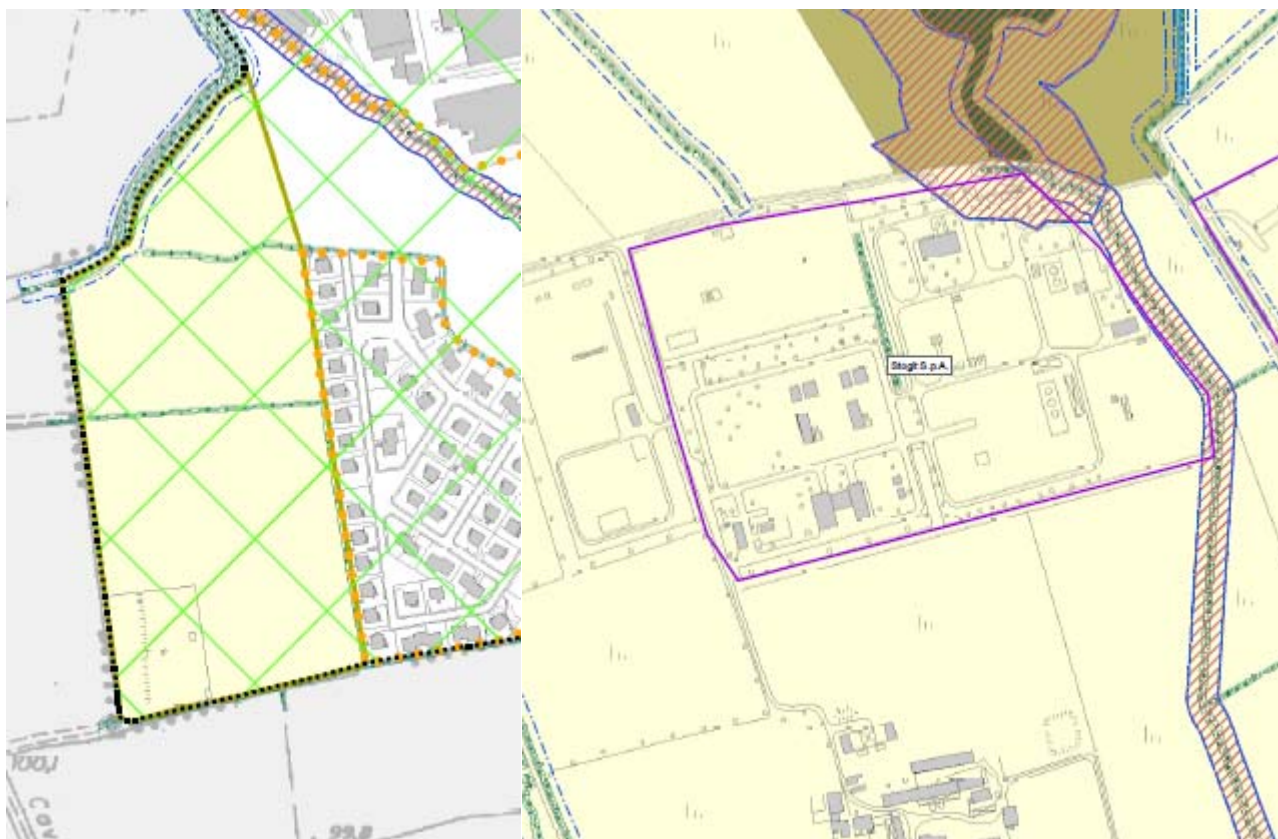
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. ZONA DI TRANSIZIONE AGRICOLA - NATURALISTICO - ART. 37
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. ZONE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESISTICA - ART. 37
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. RISERVA NATURALE "SORGENTI DELLA MUZZETTA" E AREE DI RISPETTO - ART. 37
-  ZONE DI QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO - ART. 37
-  ZONA A MONUMENTO NATURALE DEL FONTANILE RILE E AREA DI RISPETTO - ART.37
-  AREE DISCIPLINATE DAL PIANO DEI SERVIZI - ART. 42
-  AREE DISCIPLINATE DAL PIANO DEI SERVIZI - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E PER L'AMBIENTE - ART. 42
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. TERRITORI AGRICOLI DI CINTURA METROPOLITANA - ART. 36
-  AMBITI URBANI UNITARI (Da PL o Piani attuativi e morfologicamente unitari) - ART. 29

Figura 11: PGT del Comune di Settala: stralcio della Tavola R1.2 - Classificazione del e tessuti urbani














-  TERRITORIO AGRICOLO DI CINTURA METROPOLITANA DEL PARCO REGIONALE DI CINTURA METROPOLITANA PARCO AGRICOLO SUD MILANO (Istituito con L.R. 23 aprile 1990 n. 24)
-  TERRITORIO DI COLLEGAMENTO TRA CITTÀ E CAMPAGNA-FRUIZIONE DEL PARCO REGIONALE DI CINTURA METROPOLITANA PARCO AGRICOLO SUD MILANO (Istituito con L.R. 23 aprile 1990 n. 24)
(Fonte: Parco Agricolo Sud Milano, con nostre rettifiche cartografiche)
-  FASCIA DI RISPETTO DEL MONUMENTO NATURALE DEL FONTANILE RILE (PTC Parco Sud, art. 30 bis) (Fonte: D.g.r. n. 8/10833 del 12/12/2009)
-  RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E RETICOLO IDRICO MINORE (D.G.R.7/13950 del 1-08-2003) - ART. 41
-  VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA (R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904; D.G.R. 1 agosto 2003 n. 7/13950)
-  AREA DI PROTEZIONE DELLE TESTE DI FONTANILE ATTIVE (PTC Parco Sud art. 41)
-  FATTIBILITÀ GEOLOGICA DI CLASSE 4 (Fonte: COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA punto 12.5 Classi di fattibilità geologica)
-  LIMITI DEL CENTRO ABITATO
-  AZIENDE RIR (D.Lgs. 334/99) (Fonte: Comune di Settala)

Figura 12: PGT del Comune di Settala: stralcio della Tavola R4.2- Vincoli di difesa del suolo, amministrativi e di tutela e salvaguardia




Figura 5 - Carta compatibilità territoriale dello stabilimento STOGIT Stoccaggi Gas Italia S.p.A. – Impianto principale e cluster D


AREE E INSEDIAMENTI AGRICOLI DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PAESISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICA - TITOLO II. CAPO IV

-  ZONE DI QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO - ART. 37
-  ZONA A MONUMENTO NATURALE DEL FONTANILE RILE E AREA DI RISPETTO - ART.37


ELEMENTI STRUTTURANTI IL TERRITORIO - TITOLO II. CAPO V

-  CORSI D'ACQUA NON CLASSIFICATI COME RETICOLO IDROGRAFICO MINORE AI SENSI DELLA D.G.R. 7/13950/2003 - ART. 41

AREE DISCIPLINATE DAGLI ALTRI ATTI DEL P.G.T. - CAPO VI

-  AREE DISCIPLINATE DAL PIANO DEI SERVIZI - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E PER L'AMBIENTE - ART. 42

AREE E INSEDIAMENTI DESTINATI ALL'AGRICOLTURA - TITOLO II. CAPO III

-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO. TERRITORI AGRICOLI DI CINTURA METROPOLITANA - ART. 36

Compatibilità territoriale ai sensi del D.M. 09/05/01





-  STOGIT S.p.A., art. 8 D.Lgs. 334/99
-  Limite area compatibile con le categorie territoriali C, D, E ed F
-  Limite area compatibile con le categorie territoriali D, E ed F
-  Limite area compatibile con le categorie territoriali E ed F

Figura 13: PGT del Comune di Settala: stralcio della Figura 5 del documento "Pianificazione urbanistica e territoriale in prossimità degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante"



Dall'analisi del PGT del Comune di Settala non emergono elementi di contrasto con il Progetto. Per quanto riguarda la presenza nel territorio di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, si evidenzia che il Progetto risulta compatibile con le aree di danno relative alla STOGIT Stoccaggi Gas Italia S.p.A.

4.3.4 Piano di Classificazione Acustica del Comune di Mediglia

Il Comune di Mediglia è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con deliberazione di Consiglio comunale n° 64 del 29/10/2012.

L'area del pozzo Tribiano 1 Dir A ricade in parte in un'area in classe acustica II "aree prevalentemente residenziali" e in parte in classe III "aree di tipo misto".

I limiti di immissione per le aree caratterizzate da classe III sono pari a 60 dB(A) in periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno; per le aree caratterizzate da classe II sono pari a 55 dB(A) in periodo diurno e 45 dB(A) nel periodo notturno.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Documentazione Previsionale di Impatto Acustico riportata in **Error! Reference source not found.**

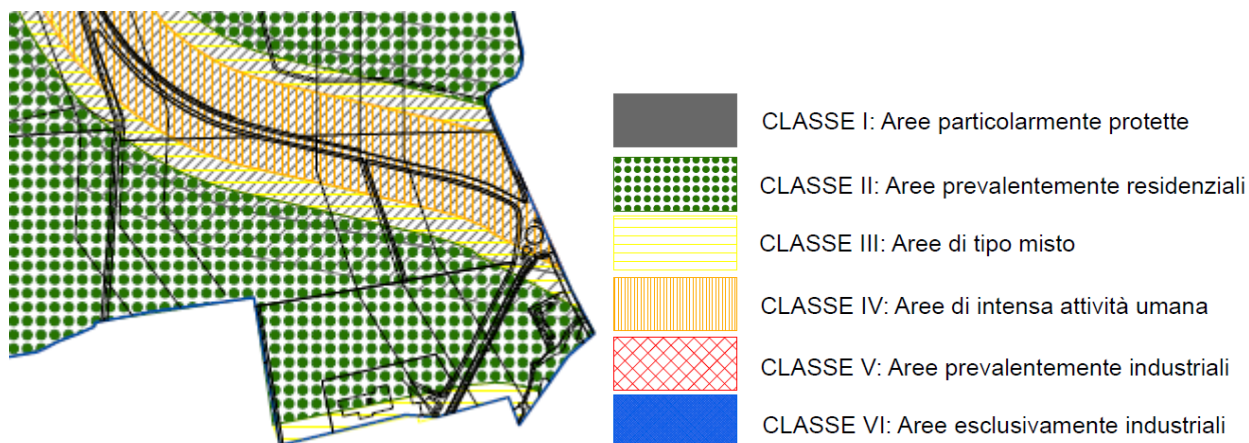


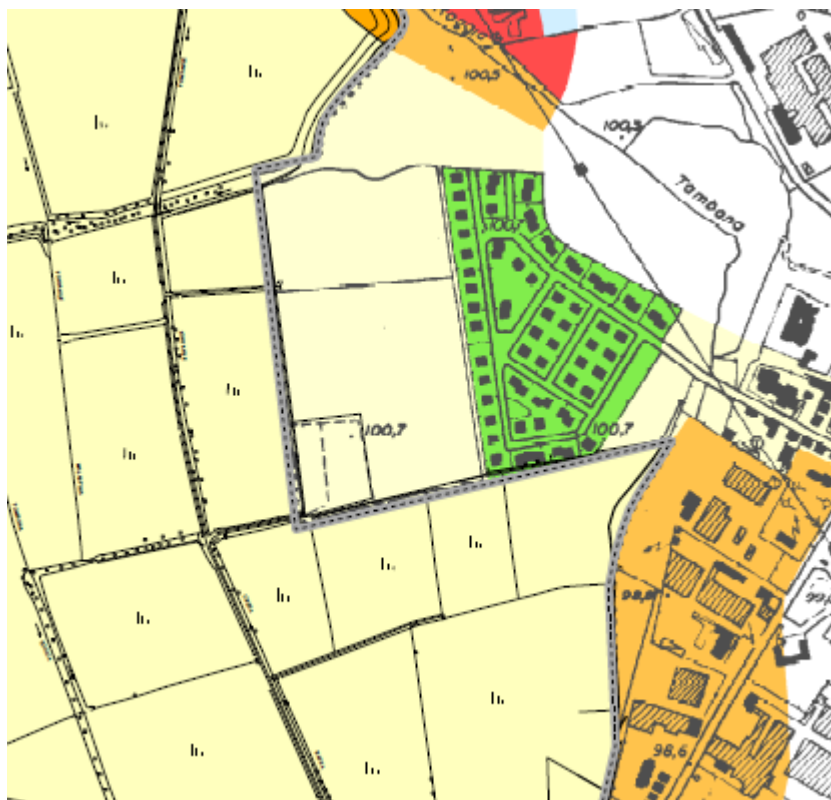
Figura 14: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Mediglia: stralcio della Tavola 5.1

4.3.5 Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pantigliate

Il Comune di Pantigliate è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 22/3/2012.

L'area destinata alla realizzazione del by-pass del pozzo Caleppio 1 ricade in classe acustica III "aree di tipo misto" i cui limiti di immissione sono pari a 60 dB(A) in periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Documentazione Previsionale di Impatto Acustico riportata in **Appendice A** del Vol. 3.



		LIMITI MASSIMI Leq in dB(A)	
		Diurno	Notturno
	CLASSE 1 - Aree particolarmente protette	50	40
	CLASSE 2 - Aree prevalentemente residenziali	55	45
	CLASSE 3 - Aree di tipo misto	60	50
	CLASSE 4 - Aree di intensa attività umana	65	55
	CLASSE 5 - Aree prevalentemente industriale	70	60
	CLASSE 6 - Aree esclusivamente industriale	70	70

Figura 15: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pantigliate: stralcio della Tavola 1 - Classificazione acustica del territorio comunale e dei comuni confinanti

4.3.6 Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settala

Il Piano di Classificazione acustica del Comune di Settala è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale N. 4 del giorno 11/02/2014.

L'area destinata alla realizzazione del by-pass del pozzo Caleppio 1 ricade in classe acustica III "aree di tipo misto" mentre l'area destinata alla connessione del metanodotto alla rete SNAM è in Classe IV "area ad intensa attività umana".



I limiti di immissione per le aree caratterizzate da classe III sono pari a 60 dB(A) in periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno; per le aree caratterizzate da classe IV sono pari a 65 dB(A) in periodo diurno e 55 dB(A) nel periodo notturno.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Documentazione Previsionale di Impatto Acustico riportata in **Appendice A** del Vol. 3.



CLASSI ACUSTICHE E VALORI LIMITE ASSOLUTI (DPCM del 14/11/1997)

	Emissione Leq dB(A)		Immissione Leq dB(A)	
	diurno - notturno		diurno - notturno	
CLASSE I - Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45
CLASSE III - Aree di tipo misto	55	45	60	50
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Figura 16: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Settala: stralcio della Tavola 5 – Classificazione acustica del territorio comunale (variante aprile 2013)

4.4 Vincoli

- **Rete Natura 2000 e Aree protette:** le aree di intervento non ricadono in aree della Rete Natura 2000 né in riserve naturali. L'area della Rete Natura 2000 più vicina alle aree di intervento è il Sito di Interesse Comunitario IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" coincidente con la Riserva Naturale omonima. Quest'area è ubicata a nordovest delle aree di intervento a circa 1,5 km dal by-pass del metanodotto, 2,3 km dall'area destinata alla connessione alla rete SNAM e 3,5 km dall'area del pozzo Tribiano 1 Dir A. Tutte le aree oggetto di intervento sono comprese nel Parco Regionale Agricolo Sud Milano (Figura 17).
- **Vincolo paesaggistico:** tutte le aree di intervento sono soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.lgs n.42/2004 in quanto ricadono nel Parco Regionale Agricolo Sud Milano (art. 142, comma



1, lettera f) del D.lgs n. 42/2004). Nelle aree di intervento non sono presenti beni culturali. Parte dell'area del pozzo Tribiano 1 Dir A ricade nella fascia di rispetto del Colatore Addetta (Figura 19)

- **Vincolo Idrogeologico:** le aree destinate alla realizzazione del Progetto non sono soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267/1923 (Figura 20).
- **Istituti Faunistici:** dalla cartografia del **Piano Faunistico Venatorio Provinciale** approvato dal Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 4/2014 del 9 gennaio 2014, si evince che gli interventi in progetto non ricadono in alcun Istituto Faunistico (Figura 21).



Figura 17: Aree protette (stralcio della carta tematica dal sito <http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

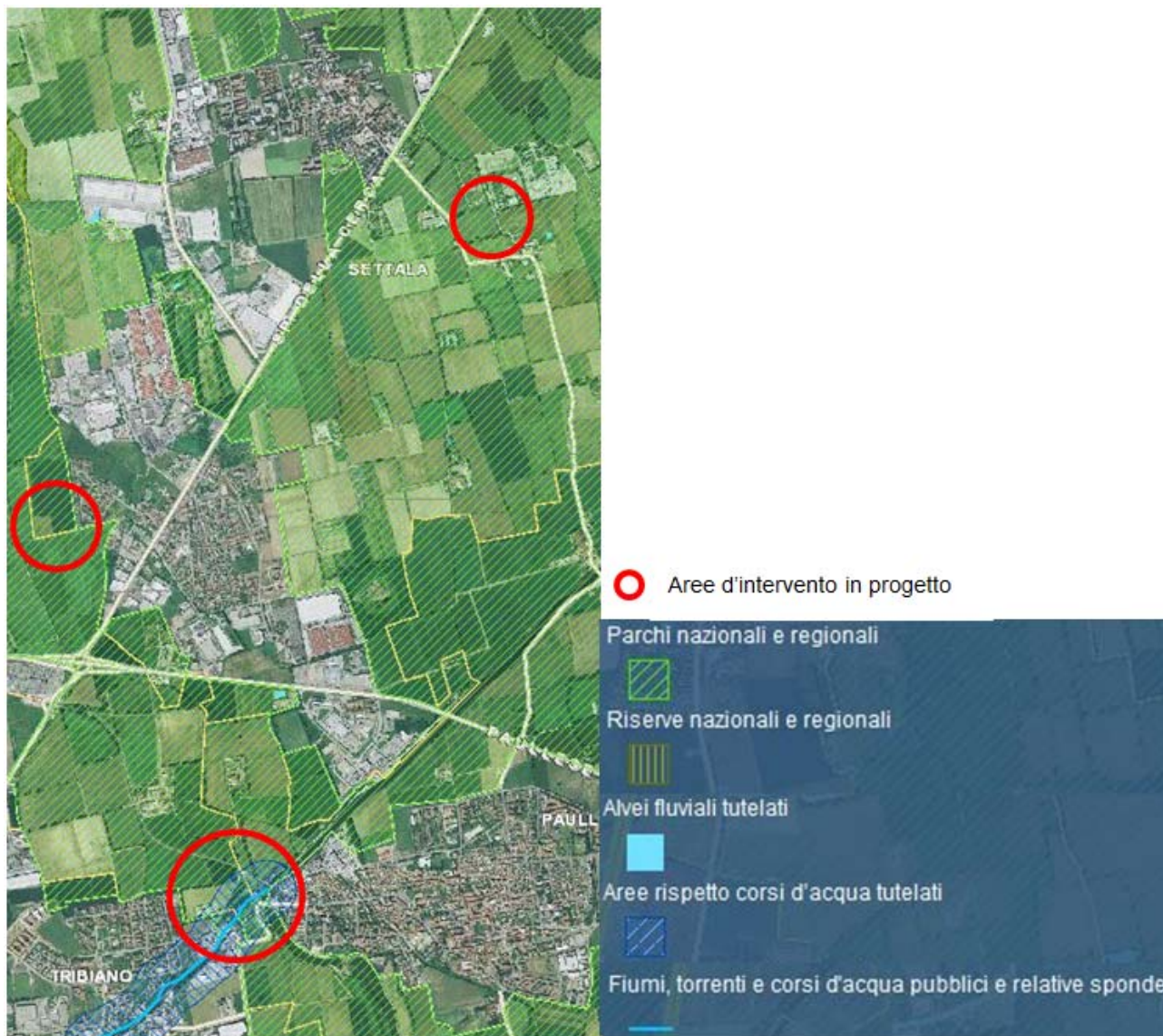


Figura 18: Beni e ambiti paesaggistici (stralcio della carta tematica dal sito Viewer geografico SIBA – Sistema Informativo dei Beni e Ambiti Paesaggistici - <http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

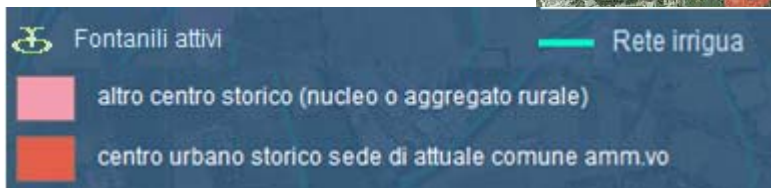
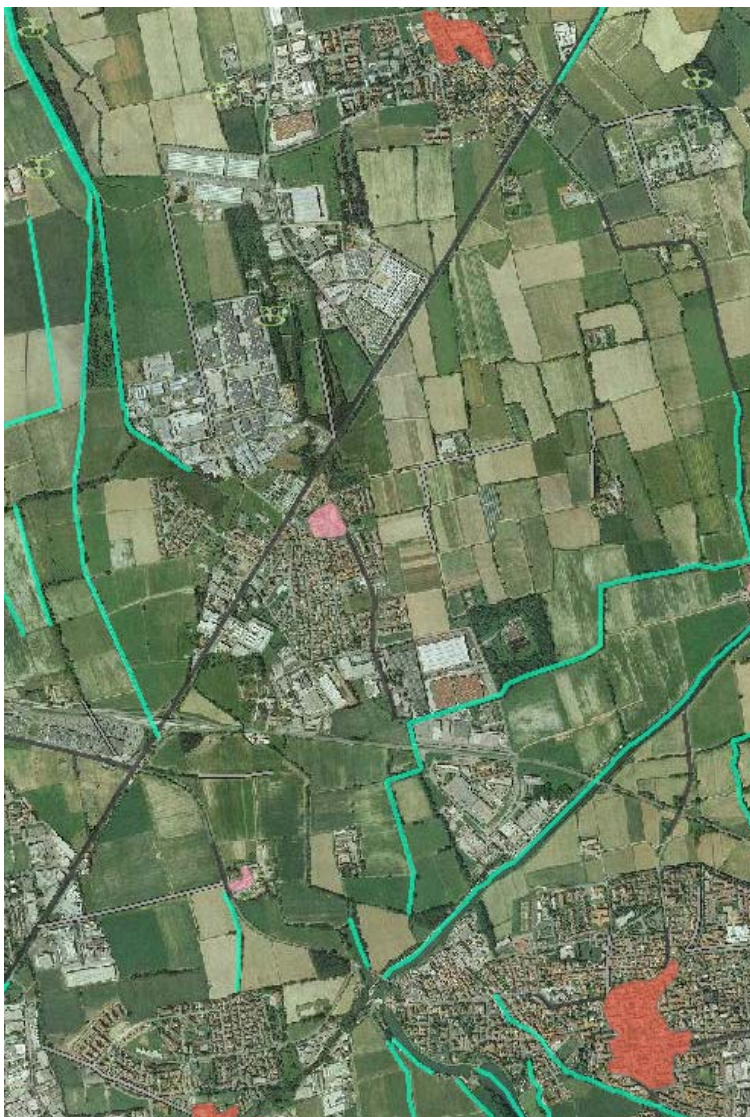


Figura 19: Rilevanze naturalistiche e paesaggistiche (stralcio della carta tematica dal sito <http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

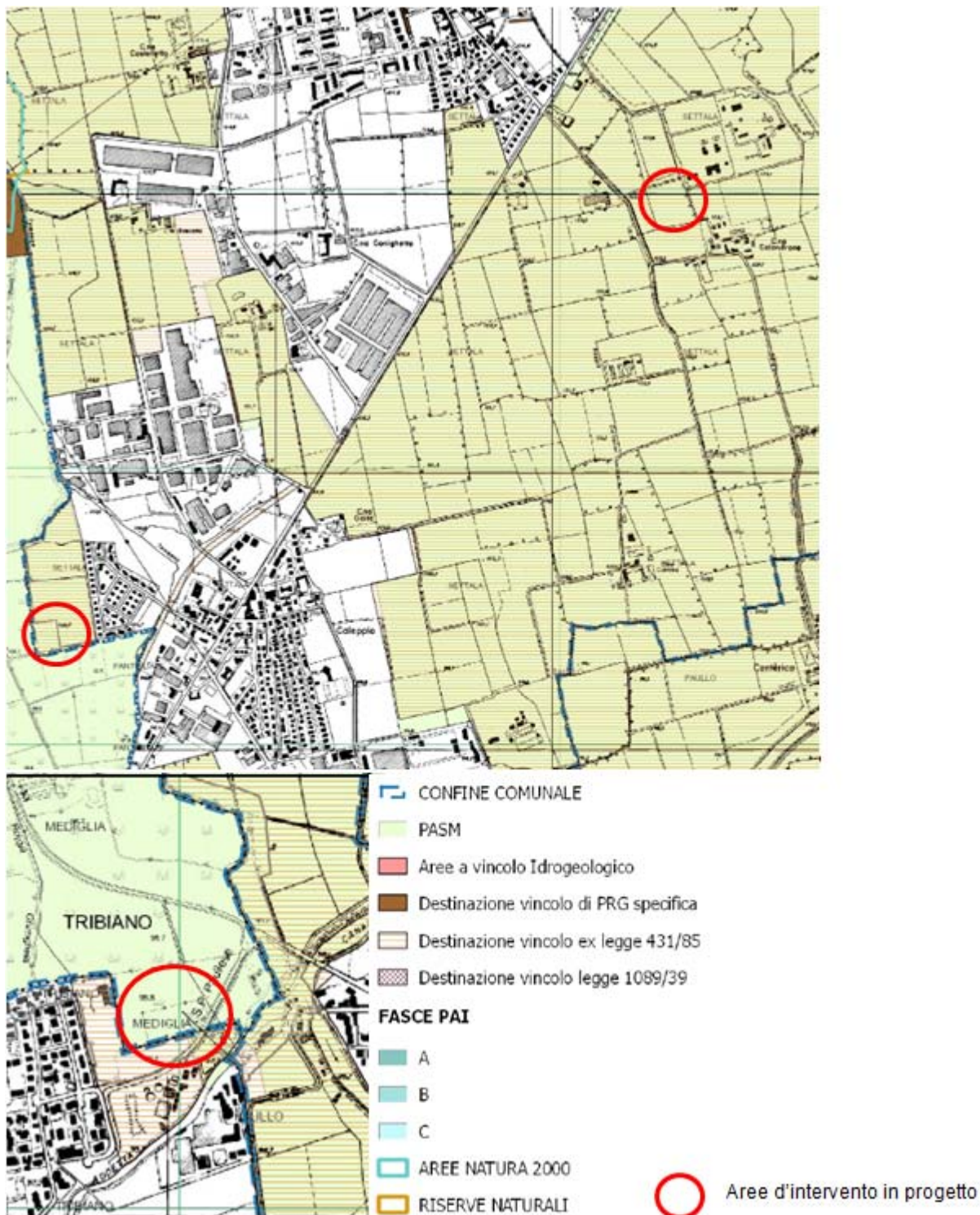
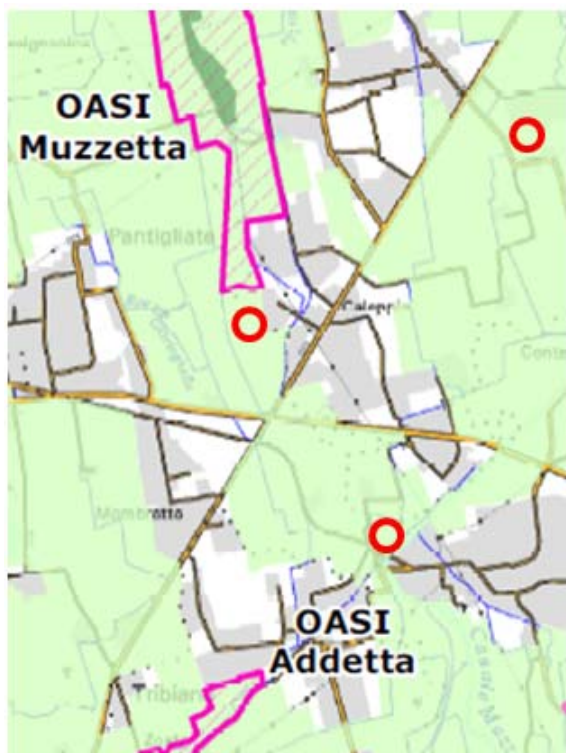


Figura 20: Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano. Validità 2015-2030 – stralcio della Tavola 4 sez B6-D3 e B6D4- carta dei vincoli



Confini ATC

Istituti ex art. 14 L.R. 26/1993 e s.m.i.

Fondi Chiusi

Aziende Agrituristiche - Venatorie

Aziende Faunistiche Venatorie

Zone Allenamento e Addestramento cani Tipo C

Oasi

Zrc

Altri Istituti

Riserve Naturali

Parchi Naturali

Parchi Regionali

Aree di intervento in progetto

Figura 21: Piano Faunistico Venatorio Provinciale - stralcio della Carta degli Istituti

Dall'analisi della vincolistica risulta che tutte le aree di intervento sono soggette al vincolo paesaggistico, da cui emerge la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica per il Progetto. Per tale motivo è stata redatta una Relazione Paesaggistica presentata a corredo del Progetto.



Firme della Relazione

GOLDER ASSOCIATES S.R.L.

Two handwritten signatures in black ink. The first signature is 'Livia Manzone' and the second is 'Roberto Mezzalama'.

Livia Manzone
Project Manager

Roberto Mezzalama
Project Director

C.F. e P.IVA 03674811009

Registro Imprese Torino

Società soggetta a direzione e coordinamento di Enterra Holding Ltd. ex art. 2497 c.c.

Golder Associates è una società internazionale che offre, da oltre 50 anni, servizi di consulenza, progettazione e realizzazione nel campo delle scienze ambientali, dell'ingegneria geotecnica e dell'energia. La nostra mission "Engineering Earth's Development, Preserving Earth's Integrity" sottolinea il nostro costante impegno verso l'eccellenza - sia in campo tecnico, sia nella cura del servizio al cliente - e verso la sostenibilità.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.golder.com

Africa	+ 27 11 254 4800
Asia	+ 86 21 6258 5522
Oceania	+ 61 3 8862 3500
Europa	+ 44 1628 851851
America del Nord	+ 1 800 275 3281
America del Sud	+ 56 2 2616 2000

solutions@golder.com
www.golder.com

Golder Associates S.r.l.
Banfo43 Centre
Via Antonio Banfo 43
10155 Torino
Italia
T: +39 011 23 44 211

